



La Liberazione: 70 anni fa

Ricorrenze importanti nel 2015: i cento anni della Grande guerra e i settant'anni della Liberazione. Eventi che hanno profondamente segnato la storia del nostro paese. Per la libertà, per la giustizia e per ottenere la nostra Carta costituzionale sono morte centinaia di migliaia di persone: "Se penso alla Liberazione, penso all'altissimo prezzo pagato allora", commenta Dario Venegoni, vice presidente Aned nazionale.

A pagina 3

Nutrire il pianeta Energie per la vita

di Marco Brigatti – Segretario generale Spi Lecco

Tra meno di due mesi partirà a Milano la grande kermesse di Expo 2015; anche lo Spi di Lecco, insieme ad Auser, ha deciso di parteciparvi organizzando una propria comitiva. Eventi come questo sono sempre preceduti, com'è ormai nella peggiore delle tradizioni italiane, dall'emergere puntuale di storie di corruzione, mazzette e altri scandali imbarazzanti, che accompagnano purtroppo ogni 'grande opera'. Ma pensare di fermarsi a questo sarebbe, per il nostro Paese, l'ennesima occasione sprecata per rilanciare il valore delle proprie 'buone' specificità. Noi vogliamo dare ai nostri pensionati, proponendo un'occasione di questo tipo, l'opportunità di gettare uno sguardo sul futuro, rispetto a quella che si impone come la nuova centralità per tutte le organizza-

zioni sociali che, a qualunque latitudine del nostro pianeta, hanno a cuore l'umano: la **necessità di un nuovo e diverso modello di sviluppo**, che rispetti in tutte le sue implicazioni quel legame fondamentale tra uomo e natura che un capitalismo esasperato ha considerato irrilevante. Oggi rischiamo una catastrofe ambientale per un eccesso di consumi; il debito che dovrebbe preoccuparci di più non è quello economico, ma quello ecologico. Non curandoci dell'ambiente abbiamo finito per realizzare al contempo una società più squilibrata, indebitata e ingiusta: abbiamo prodotto l'inquinamento e la crisi economica, insieme. Secondo la Fao il mondo produce cibo sufficiente per dodici miliardi di persone e sulla Terra siamo poco più della metà. Questo ci deve

far riflettere sugli squilibri globali. Per questo è necessario rivedere i modelli di consumo, e quelli di produzione, anzitutto del cibo come primo mezzo di sostentamento. *Nutrire il pianeta, energia per la vita* sintetizza l'importanza che la sfida della nutrizione e dell'alimentazione, in tutte le diverse fasi dalla produzione al consumo, ricopre per l'uomo e, in particolare, per la sopravvivenza di ogni individuo e della specie. Ma dal cibo si parte per mostrare la capacità che abbiamo di produrre cultura, nella forma del rapporto con la terra, con i vincoli che ci pone la natura, con il lavoro che ci dà da vivere, con la comunità a cui apparteniamo. E il modello di sviluppo dipende sostanzialmente dal nostro stile di vita e dalla consapevolezza della ricaduta dei

nostri comportamenti di consumatori: per questo nel mese di Aprile stiamo organizzando due/tre iniziative aperte a tutti i nostri iscritti, per "raccontare" nel modo più efficace il ruolo giocato dall'alimentazione sulla qualità della vita, sia rispetto al benessere umano che come occasione di socializzazione; parleremo delle diverse abitudini alimentari, della relazione tra l'alimentazione, la cura del proprio corpo e la pratica sportiva. Tutto questo anche nell'ottica della prevenzione delle malattie e della tutela della salute. La nostra speranza è quella di contribuire a promuovere l'idea che il nostro destino, individuale e collettivo al contempo, dipende soprattutto da noi e non solo dai soggetti a cui, tradizionalmente, deleghiamo l'esercizio di un potere. ■

Numero 2
Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Tributi
e negoziazione**

A pagina 2

Non solo mimose

A pagina 2

**Pino Giuseppe
n. 58881**

A pagina 2

**Un Festival
dedicato
alla RisorsAnziano**

A pagina 4

**Riforma sanitaria:
audizione per Spi,
Fnp e Uilp**

A pagina 4

**La settimana
dell'iscritto**

A pagina 6

**Affrontare la vita
con stile**

A pagina 7

**Leghe Spi:
che carnevale!**

A pagina 7

8 marzo nelle Rsa

A pagina 7

**Welfare di comunità
e innovazione
sociale**

A pagina 8

Tributi destinati all'ente locale e l'apporto della negoziazione sociale

di Ernesto Messere – Segreteria Spi Lecco

Il tema della **fiscaltà locale** rappresenta per i lavoratori e i pensionati un tasto dolente. L'obiettivo del sindacato è stato, dunque, negli ultimi anni quello di cercare il più possibile di venire incontro alle esigenze delle fasce sociali che vivono maggiormente il dramma della crisi economica.

L'attenzione nella negoziazione sociale con i comuni si è focalizzata sulle variazioni dell'addizionale Irpef e della relativa esenzione.

Un tema per niente scontato difatti i Comuni per l'esigenza di fare cassa, stante il progressivo taglio delle risorse stanziare dall'amministrazione centrale, erano prevalentemente orientati a stabilire un'aliquota in termini percentuali uguale per tutti e

evitare di applicare l'esenzione in misura superiore a quella prevista per legge.

L'addizionale comunale, analogamente a quella regionale, è stata istituita dal Decreto legge 360 del 28 settembre 1998 come tributo finalizzato alla progressiva autonomia finanziaria degli enti locali, e pertanto destinato ai singoli comuni.

Soltanto per citare qualche dato in provincia di Lecco nel 2012 ben quarantasette comuni su novanta non applicavano alcuna esenzione superiore a quelle previste per legge sull'addizionale Irpef (euro 8.000 lavoratori dipendenti - euro 7500 pensionati). Nel 2014, grazie a un intenso lavoro diffuso sul territorio e alla stipula dei relativi accordi, i comuni che non

applicano esenzioni sono scesi a trentotto. Si è passati da un 53% del 2012 a un 44% del 2014.

Ben più evidente è l'impatto sulla progressività delle aliquote. Abbiamo sempre ritenuto che applicare la stessa aliquota a redditi diversi significava non operare in maniera socialmente equa. Difatti applicare una tassazione dello 0,80%, come ancora qualche comune fa, a un reddito mensile di euro 500 non è la stessa cosa che applicarlo a un reddito di euro 2000 mensili.

È evidente che l'impatto sul potere d'acquisto del contribuente varia in maniera sostanziale.

Dal 2012 al 2014 i Comuni che applicano la progressività nelle aliquote sono passati dal

24% al 41%. Sono in sostanza raddoppiati. Continuare dunque ad insistere nelle linee guida e nella contrattazione sulla necessità di applicare comunque la progressività, nel tempo evidentemente produce risultati.

Non stiamo parlando di stime teoriche ma di soldi che grazie ad un impegno diffuso di negoziazione sono rimasti nelle tasche dei contribuenti. I Comuni che hanno pienamente condiviso sottoscrivendo accordi la richiesta del sindacato ovverosia un'esenzione a 15.000 euro sono Lecco, Calco, Cernusco Lombardone, Civate, Cremeno, Mandello del Lario, Merate, Montevicchia, Osnago, Perego, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Valmadrera.

Pochi Comuni hanno un'esen-

zione ancora più alta, mentre restano decisamente sotto la media Barzago, Barzanò, Carlenno, Cassago, Casatenovo, Cremella, Ello, Pescate (soltanto per citarne alcuni).

Ed è per questo motivo che nell'aggiornamento degli obiettivi di negoziazione per il 2015, questo tema resta ancora al centro delle nostre richieste.

Così come l'applicazione della tassazione sugli immobili (Tasi, Imu) fino a quando non verrà completamente rivisto l'assetto della tassazione locale, ci porterà a focalizzare l'attenzione sull'esigenza di evitare carichi eccessivi sulla prima casa di residenza, ritenuta un bene essenziale che non può essere trattato alla stregua di una rendita immobiliare. ■

Non solo mimose

di Antonio Sabadini – Segretario lega Valle S. Martino

È il nome che si è dato il gruppo di donne di Olginate, di età diversa (anche se intorno ai sessanta e oltre), di provenienza culturale, professionale e ideologica diversa, ma accumulate dal desiderio di mettersi in gioco attraverso il fare, l'agire e sperimentare con lo scopo di stare bene insieme impegnando attivamente mente e corpo. Si sono nominate *Non solo mimose* e la denominazione rivela sia la data di nascita, sia lo scopo del gruppo.

La maggioranza di esse è sia socia del Centro Auserinsieme, sia iscritta allo Spi, altre simpatizzanti Auser.

Lo scorso anno hanno proposto una modalità diversa da quella consueta di trascorrere la Giornata internazionale della donna: non solo una festa, ma soprattutto un momento di riflessione e di recupero alla memoria di eventi e figure che hanno contribuito alla conquista dei diritti e all'emancipazione femminile. Attraverso il confronto e la messa in comune di conoscenze e idee, hanno selezionato il tema e deciso la formula per la realizzazione. È nato così uno spettacolo in cui lettura e canto si alternano per ricostruire la tragica vicenda dell'incendio avvenuto in una fabbrica tessile di Manhattan nel 1911 dove morirono



no tanti operai, soprattutto donne e in particolare ragazze e ragazzine italiane.

Quest'anno hanno costruito uno spettacolo multimediale dove lettura, immagini e musica si intrecciano continuamente per raccontare la storia di quattro donne che hanno scelto la coerenza assoluta ai propri ideali come condizione esistenziale anche a costo della loro vita:

- **Malala**, la ragazza pakistana che rivendica il diritto all'istruzione per tutte le bambine;

- **la ragazza del sud Italia** che, maritata per procura, s'imbarca per l'America;

- **Tina Anselmi**, partigiana veneta e deputata DC, cui si deve la legge sulle Pari opportunità, e che è stata fra i principali autori della riforma che introdusse il sistema sanitario nazionale (prima c'erano le varie casse mutue relative alle categorie di lavoratori

e chi non aveva un rapporto di lavoro non era coperto);

- **le Abuelas**, le nonne argentine che, sole, minacciate, coraggiose hanno cercato e cercano i loro nipoti strappati dalle braccia delle madri, uccise dopo il parto, durante la feroce dittatura militare dal 1976 al 1983; Estela Carlotto, fondatrice del movimento, ha cercato il nipote per 36 anni, l'ha trovato nell'agosto del 2014.

Lo spettacolo, promosso da Spi Valle San Martino-Olginate e Auserinsieme, è stato proposto il 6 marzo presso la sede del Centro Auser di Olginate e aperto alla cittadinanza. Erano presenti, oltre al segretario di lega, **Antonio Sabadini**, e al presidente di Auserinsieme, **Luciano Redaelli**, la vice presidente dell'Auser provinciale **Gabriella Fantoni** e la presidente dell'Unicef provinciale, **Roberta Galli**. ■

Pino Giuseppe n.58881 Mauthausen-Gusen

di Giancarlo Panzeri

Il 7 marzo 1944 fu deportato, diciottenne, nel lager di Mauthausen-Gusen. La sua colpa? aver aderito allo sciopero nazionale contro la guerra e il nazifascismo come molti altri lavoratori lecchesi.

Non ricordo da quanti anni partecipo, come oggi, all'anniversario di questo orrendo sacrificio: ventiquattro uomini e cinque donne legati dai questurini fascisti e portati via dalla fabbrica.

Pino tutti gli anni, ogni anno, ci racconta pezzi di un diario della sua tremenda prigionia:

- il lecchese occasionalmente ritrovato nel campo che gli regala il suo cucchiaino per poter mangiare decentemente e non come i cani e la visita al compagno di detenzione portando con sé due patate rubate per contraccambiare il regalo. Risultata poi vana, perché nel frattempo il lecchese amico è già passato per il camino;
- le patate rese commestibili e mangiabili solamente sotterrandole con la calce sciolta e coperta di urina;
- carbone ingerito a forza per ovviare a dissenterie tremende che in pochi giorni ti avrebbero portato al forno crematorio;
- il faticoso ritorno, gioioso ed angosciante per la libertà ritrovata e per il gravoso compito di comunicare ai parenti di chi non c'era più che anche una tomba per piangere non esisteva, tutto disperso in cenere.

Ogni anno, con noi alla commemorazione partecipano intere scolaresche; ragazze e ragazzi delle magistrali e dei licei osservano sgomenti il testimone, sentono le sue parole come provenienti direttamente dall'inferno. Cercano mentalmente un inuttile collegamento con le pagine dei loro testi e qualcuno si abbandona all'emozione e alla tristezza, emerge comunque la consapevolezza che ancora oggi nei luoghi di studio e di lavoro devono nascere le energie per sostenere la libertà, la giustizia, la democrazia.

Ogni anno al termine della cerimonia alcuni fra i presenti si quietano piangendo... e io con loro. ■



“Se penso alla Liberazione penso all’altissimo prezzo pagato”

di Dario Venegoni – Vice presidente Aned nazionale

Penso al 25 Aprile e non posso non pensare ai miei genitori – Carlo Venegoni e Ada Buffolini – e alla loro generazione. E al prezzo spaventoso, pagato di persona, per giungere a quel giorno di festa e di liberazione.

I miei ne parlavano con naturalezza, ma nella loro vita c'erano stati la galera, il campo di concentramento fascista, il Lager nazista. E un fratello di mio padre – Mauro Venegoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria – aveva lasciato la vita in una caserma di Camicie Nere, sotto orribili torture. Addirittura i miei si erano conosciuti su un autobus – allora si sarebbe detto “una corriera” – dell’Azienda tranviaria milanese che raccoglieva i detenuti nel cortile del carcere di San Vittore per scaricarli all’ingresso del campo delle SS di via Resia, a Bolzano. Per loro era una cosa normale, faceva parte della loro vita: gli altri si erano conosciuti in balera, sul lavoro, a una festa; i miei su un “Transport” verso un Lager nazista.

Quel viaggio, d'altra parte, non era che il momento culminante di un lungo processo. Perché la storia dei Lager nazisti non comincia affatto, come taluni sostengono, nel 1938, con l'approvazione delle leggi razziste antiebraiche. La storia dei Lager inizia,

come ci ha insegnato Primo Levi, con la repressione dei moti operai di Torino all'indomani della Prima guerra mondiale, e con la campagna di violenze e di delitti (sotto lo sguardo benevolo degli apparati dello stato di allora) che accompagnò i primi anni della affermazione popolare del fascismo, fino all'incarico dato dal re proprio a Mussolini di formare il nuovo governo, dopo la Marcia su Roma, e poi ancora fino all'instaurazione del regime e della dittatura.

La tragedia dei Lager, si potrebbe dire, trae le proprie origini dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, voluto da Mussolini per piegare, umiliare, ridurre all'impotenza ogni opposizione interna. Se c'è un libro che vedrei bene come lettura in tutte le scuole superiori del paese, questo è senz'altro *Aula IV*, il volume che raccoglie, sintetizzandole, tutte le principali sentenze del Tribunale speciale fascista. Anni e anni di galera distribuiti a piene mani, senza risparmio: due operai romani diedero del “puzzone” al duce? In prigione. Una donna, moglie di un detenuto politico, affidò i suoi bambini a una famiglia francese perché non ce la faceva più a mantenerli? Altri anni di galera per “vilipendio della patria”. Mio padre fu arrestato per



aver cercato di riorganizzare la Confederazione del Lavoro nel “triangolo industriale”. Fu preso a Torino nel 1927 insieme ad alcuni comunisti, un socialista, un repubblicano e due anarchici: tutti condannati a lunghe pene detentive (mio padre a 10 anni) per “Ricostruzione del disciolto Partito comunista”.

Furono 5.500 i condannati in questo modo. A loro bisogna sommare i confinati, i manganellati, quelli costretti all'emigrazione e all'esilio. Sciolti i partiti antifascisti, ostacolate quando non sciolte le organizzazioni cattoliche, asservita l'intera catena dell'informazione nazionale, piegata al lugubre slogan del “Credere, obbedire, combattere” la scuola, il regime si autoalimentò per un ventennio esaltando i successi, millantando forze militari che non possedeva, cancellando, tacendo ogni insuccesso.

Ogni voce di dissenso venne repressa, colpita, cancellata con la forza, fino al punto – ma questo la scuola di oggi non lo dice ai ragazzi – di mandare davanti al plotone di esecuzione alcune decine di resistenti, soprattutto tra le minoranze etniche del nord-est.

Se pochissime voci si levarono nel 1938 di fronte all'abominio delle leggi antiebraiche, fu perché le voci libere, del dissenso, erano già state neutralizzate, annichilite da oltre un decennio. Allo stesso modo, in Germania nazista, la compattezza del consenso popolare al nazismo si nutriva anche della paura indotta negli oppositori dalla spietata violenza della repressione interna, che seminò di lutti l'intero paese. Che in questo contesto di violenze e di repressione larga parte di una generazione di ragazzi allevati dal regime

di Mussolini osasse ribellarsi, opporsi, scioperare, prendere perfino le armi contro la repubblica sociale, marnetta nelle mani di Hitler, fu per Mussolini stesso la più grande delle sorprese, il segno inconfutabile del proprio fallimento.

Franco Calamandrei, parlando della Costituzione varata nel dopoguerra, ammoniva a sentirci dentro “la voce di centomila morti”, perché tanti erano stati i caduti della Resistenza italiana.

Partigiane e partigiani, combattenti, resistenti, fiancheggiatori, persone di tutti i ceti, di tutte le età e di ogni orientamento ideale, culturale e religioso che dimostrarono che l'Italia, al contrario di quanto in tanti sostengono ancora, non fu affatto passiva e indifferente. Il prezzo che si pagò per quella ribellione tante famiglie come la mia lo pagano ancora oggi, lo avvertono come una ferita aperta.

Ecco perché se penso alla Liberazione penso all'altissimo prezzo pagato allora: lo sento come un invito mosso con tono imperativo a essere più attivi, a difendere quelle libertà così duramente conquistate, a essere degni dei tanti che hanno combattuto per tutto questo, e che per tutto questo hanno dato la vita. ■

È festa d'Aprile

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Questa pagina è aperta dal bell'articolo di Dario Venegoni, vicepresidente dell'Aned nazionale.

La famiglia Venegoni, i fratelli Venegoni sono stati punto di riferimento della lotta partigiana, Mauro trucidato e torturato dai fascisti a Cassano Magnago.

A queste persone va oggi la nostra gratitudine. Gli uomini e le donne della Resistenza ci consegnano un lascito morale e politico: ribelli per amore, lasciarono le loro famiglie, i loro interessi per andare nella clandestinità a costruire quel processo popolare che è stata la Resistenza.

Questo 25 aprile si festeggiano i 70 anni della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo.

Settant'anni non disperdono il continuare a essere antifascisti. Non è per niente superfluo di fronte alle tante prepotenze e ingiustizie.

Il bene comune, l'interesse generale, sono coordinate che dovrebbero essere un denominatore comune dell'impegno per chi si candida nelle istituzioni, al governo del paese. Non si fa politica solo con la morale, ma senza la morale c'è un distacco tra rappresentanti e rappresentati, un distacco dalle istituzioni, uno sfilacciamento della democrazia. Corruzione e disprezzo delle leggi sono una preoccupante cancrena che mina il sistema democratico.

La Carta costituzionale mantiene la sua lungimirante attualità.

Oggi che i partigiani devono fare i conti con la carta di identità, c'è un passaggio di testimone da tramandare.

I tanti giovani che riempiono le piazze nelle molteplici iniziative per il 25 aprile riempiono la speranza per il futuro e per un oggi che va costruito proprio mettendo al centro le giovani generazioni.

L'iniziativa su RisorsAnziano, che trovate descritta in pagina 4, è l'esplicito impegno dello Spi. Occuparemo per tre giorni le piazze di Pavia, città universitaria, faremo lì l'assemblea generale delle leghe della Lombardia, un sindacato di pensionati con i giovani e per i giovani.

Il modo migliore, noi pensiamo, per rendere onore ai partigiani e alle partigiane che hanno speso la loro vita per un futuro migliore.

W il 25 aprile! ■

Un festival dedicato alla RisorsAnziano

A Pavia dal 15 al 17 maggio

di Valerio Zanolla – Segretario Spi Lombardia

Un libro molto amato, ma anche molto osteggiato tanto tempo fa, iniziava così: “Uno spettro si aggira per l’Europa...”. I tempi sono mutati, ma le disuguaglianze di censo non si sono ridotte anzi: quest’aspetto è ora più sfumato, forse perché le classi sono meno precise, ma sono estese di numero, con forti sovrapposizioni. Il conflitto è forse meno legato alla divisione originaria del reddito e più al tipo di lavoro. Le analisi mostrano che l’origine delle disuguaglianze va attribuita più a fattori come l’accesso all’istruzione o il possesso di patrimoni, soprattutto per via ereditaria, e meno al reddito. La società attuale non ha “superato i conflitti di classe, ha prodotto nuove forme di conflitto fra classi”. Negli ultimi anni è però emerso anche un altro tipo di conflitto: quello generazionale, tra giovani e vecchi, tra attivi e non attivi. Magari ancora un conflitto di classe... che però ha come base l’età

anagrafica. Lo Spi Lombardia e lo Spi di Pavia ci hanno riflettuto per capire l’entità del problema e presentare quanto i pensionati della Cgil fanno nei territori in favore del dialogo tra le generazioni, proponendosi di aprire un dialogo con i molti soggetti istituzionali ed economici impegnati sul tema, cercando di coinvolgere le giovani generazioni in una manifestazione che abbiamo deciso di chiamare **il Festival della RisorsAnziano e del dialogo intergenerazionale**.

Il festival, che si terrà a Pavia dal 15 al 17 maggio, intende affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale e vuole stimolare l’esperienza degli anziani e le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. *RisorsAnziano* al contempo vuol valorizzare la figura dell’anziano quale soggetto **atti-**



vo perciò portatore di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani; un **dialogo intergenerazionale** che può favorire nuove attività verso i giovani e utilizzare le tante attività svolte da questi ultimi. A Pavia terremo diversi convegni con al centro lo scambio d’idee e di esperienze tra giovani e anziani. Saranno presentate nell’assemblea delle leghe Spi della Lombardia le azioni che le stesse realizzano con i giovani. Si discuteranno i progetti di coope-

razione internazionale con la partecipazione dell’attore Giobbe Covatta in uno spettacolo dove comicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e benessere delle sue popolazioni. Si parlerà di stili di vita e del consumo consapevole. Infine si cercherà di far emergere quei contributi di esperienza lavorativa che i pensionati possono trasmettere ai più giovani identificando tra i propri militanti dei **mentor**, figure in grado di orientare, formare e trasferire competenze.

Andremo a Pavia anche per apprezzare e valorizzare i prodotti locali con due serate nella bella cornice della Galleria Arnaboldi e saranno presentati i prodotti agricoli di una provincia ricca come poche altre di frutti dell’agricoltura. Ci andremo anche per partecipare alla va-

lorizzazione della cultura locale assistendo al concerto di fine anno dei giovani del liceo musicale Vittadini per i quali istituiremo una borsa di studio. Organizzeremo un concerto con il gruppo della Banda Osiris. I tre giorni si chiuderanno con un convegno dal titolo *Rimandiamoci tutti a settembre*, dove parteciperanno protagonisti dell’economia locale e regionale, impegnati nel microcredito e nella creazione di posti di lavoro. Un convegno che assumerà impegni concreti in favore delle giovani generazioni con verifiche da realizzarsi già nel prossimo autunno.

Come potete capire il programma è denso e c’è molto da fare per affermare quella solidarietà intergenerazionale utile sia alle persone anziane che ai giovani giungendo a un nuovo ‘spettro’ che si aggira per l’Europa sotto un nuovo slogan: Giovani e anziani di tutto il mondo unitevi. ■

Riforma sanitaria: audizione per Spi, Fnp e Uilp

Lo scorso 16 febbraio Spi, Fnp e Uilp sono state ascoltate dai consiglieri regionali che fanno parte della Terza commissione. Oggetto dell’incontro le osservazioni del sindacato rispetto la riforma della sanità di cui si sta discutendo in Regione.

A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, chiediamo un parere sull’incontro: “La nostra soddisfazione deriva dal fatto che abbiamo avuto l’opportunità di illustrare l’intesa sottoscritta col presidente Maroni, riprecisando i punti più significativi: integrazione tra pubblico e privato, presa in carico e riduzione delle rette delle Rsa. Riteniamo comunque che questa audizione sia stata solo una tappa di un percorso più lungo che impatta anche col dibattito politico. Ci sono infatti quattro proposte di legge della maggioranza e una dell’opposizione, il nostro augurio è che la maggioranza riesca a trovare una sintesi su cui poi confrontarsi con l’opposizione. Se così non fosse i temi della cronicità e dell’invecchiamento verrebbero ancora una volta rinviati e le ricadute negative sarebbero tutte sui nostri anziani e le loro famiglie. Con la Regione abbiamo innanzitutto condiviso – continua Dossi – la necessità di mettere mano a un sistema che, pur avendo dato risposte convincenti, ha oggi la necessità di riattualizzarsi, soprattutto rispetto al diverso quadro demografico che si presenta. Una diversità dovuta al forte invecchiamento della popolazione lombarda e alle patologie croniche a questo correlate, che ci mette davanti a un forte aumento del numero delle persone disabili”.

In sintesi il quadro entro cui dovrebbe situarsi la riforma sanitaria per Spi, Fnp e Uilp è dato da un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema, che parta da un riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale e sia finalizzato a un rafforzamento di quest’ultima, con una forte attenzione a non sguarnire però le realtà oggi esistenti. Tutto ciò all’interno di una più attenta analisi epidemiologica dei bisogni di ambito, superando di fatto le logiche legate a elementi dimensionali.

Per quanto attiene la governance i sindacati chiedono che la stessa rimanga in capo alla Regione Lombardia. “Sua è la responsabilità, in concorso con lo Stato, – sottolinea Dossi – di tutelare la salute dei cittadini, assicurare l’erogazione dei Lea e individuare i bisogni esistenti ed emergenti”.

Importante sarà anche garantire l’universalità dell’accesso alle cure e la piena esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari, tutto questo deve essere fatto anche attraverso le articolazioni territoriali e in collaborazione con gli enti locali.

Oltre a questo Spi, Fnp e Uilp chiedono di sviluppare politiche di promozione alla salute e a corretti stili di vita, quali veri strumenti per contrastare il fenomeno dell’aumento esponenziale delle malattie croniche, nel rispetto delle direttive dell’Oms. ■

Dalla Lombardia a Strasburgo

Una folta delegazione di pensionati e pensionate della Lombardia si è recata a Strasburgo lo scorso 10 febbraio per partecipare all’incontro con i parlamentari europei a cui lo Spi Lombardia ha presentato la ricerca condotta col CeRGas Bocconi sul *Welfare e cure di lungo termine* in Europa.

La delegazione era guidata da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Antonio Panzeri**, europarlamentare Pd, che hanno partecipato al dibattito con **Jutta Steinruck** (Germania), **Guillame Balas** (Francia), **Afzal Khan** (Regno Unito) e **Maria Arena** (Belgio). L’incontro è stato concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi. ■



Pensione base: prestazioni aggiuntive

Tra i bisogni rilevati agli sportelli gestiti dallo Spi sul territorio vi è sicuramente la richiesta, da parte degli utenti pensionati, della verifica dell'importo della pensione in pagamento. Capita spesso di trovare casi

di pensionati che, per mancanza di informazione o perché mai si sono rivolti ai nostri sportelli, non percepiscono tutte le prestazioni che in base alla loro età, alla loro condizione socio-sanitaria, alla loro situazione red-

dituale, potrebbero avere in aggiunta alla pensione base. Si tratta di tutte quelle **prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni, 14ma mensilità...)** che quasi sempre necessitano di una domanda

all'Inps da parte dell'interessato.

Per non perdersi nei meandri della normativa, non sempre lineare e semplice, proponiamo una lettura del modello OBISm, cioè il prospetto della pensione con gli importi in pagamento, partendo da alcuni parametri che permettono di capire se sia possibile intervenire in favore del pensionato incrementando il suo trattamento pensionistico. Questi sono:

- Età
- Decorrenza della pensione
- Tipo di pensione (vecchiaia, superstiti...)

• La gestione della pensione (da lavoro dipendente, autonomo...)

- Stato civile
- Salute
- La contribuzione

La condizione reddituale, cioè i redditi personali e/o coniugali, naturalmente è **sempre richiesta per la verifica del diritto alle prestazioni aggiuntive**.

Alla fine, verificata la probabilità di un diritto a prestazioni aggiuntive, il pensionato va indirizzato agli uffici Inca per la verifica effettiva del diritto e quindi l'inoltro della domanda all'Inps. ■

Prestazioni aggiuntive legate all'età (possibile diritto a...)

60 anni	Maggiorazione sociale di 25,83 €
64 anni	14ma mensilità per le pensioni basse
65 anni	Maggiorazione sociale di 82,64 €
65 anni e 3 mesi (nel 2015)	Assegno Sociale, Assegno sociale sostitutivo, con eventuale maggiorazione
70 anni	Incremento maggiorazione sociale (al milione) a 638,83 €

Prestazione aggiuntive legate alla decorrenza della pensione (possibile diritto a...)

Integrazione al trattamento minimo (totale o parziale) € 502,39	Decorrenza pensione prima del 1994 Dal 1994	Influente solo reddito personale Influente anche il reddito coniugale
Pensione sociale In vigore fino a...	Ultima decorrenza fino al	1.1.1996
Assegno sociale in vigore dal...	Prima decorrenza dal	1.2.1996

Prestazioni per tipo di pensione

Superstiti (SO) assoggettabili all'Irpef	può essere ridotta in presenza di redditi
Assegno di Invalidità (IO)	può essere ridotto in presenza di redditi da lavoro

Prestazioni per tipo di gestione della pensione (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	Pensione solo da lavoro dipendente
Assegni familiari	Pensione da lavoro autonomo o misto
Somma aggiuntiva-14ma mensilità	Le tre fasce di importo (€ 336-420-504) sono sfalsate di tre anni fra ex lavoratori dipendenti e autonomi

Prestazioni per stato civile (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	singolo	Non ha diritto
	Coniugato	Condizione più favorevole se sopraggiunge inabilità
	vedova/o/orfano	hanno diritto se inabili e titolari di pensione ai superstiti e senza contitolari

Prestazioni per inabilità (possibile diritto a...)

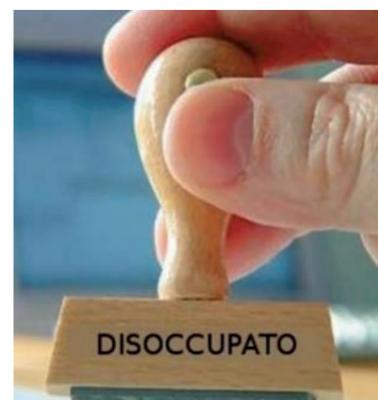
Incremento della maggiorazione sociale previsto a 70 anni	In presenza di inabilità è anticipato a 60 anni
Invalidità civile, indennità	Diritto alle prestazioni per disabili civili (per le indennità non previsto requisito reddituale)
Assegno nucleo familiare con un solo componente	Diritto se titolare di reversibilità

Prestazioni per consistenza dei contributi maturati

L'incremento della MSP (70 anni)	può essere anticipato di 1 anno ogni 5 di contribuzione (o frazione pari o superiore a 2,5 anni), fino al limite di 65 anni.
La somma aggiuntiva (14ma mensilità)	viene erogata con tre fasce di importo in relazione agli anni di contribuzione

È arrivata la NASpI

Il Governo, in attuazione della legge delega, conosciuta come Jobs Act, ha emanato il Decreto Legislativo che introduce la **nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)** a tutela della disoccupazione involontaria per i lavoratori dipendenti del settore privato e per il tempo determinato nella P.A., compresi apprendisti, soci lavoratori di cooperative e per il personale artistico subordinato.



La **NASpI sostituirà, dal prossimo 1° maggio**, le precedenti indennità di disoccupazione, Aspi e MiniAspi, si applicherà quindi agli eventi di disoccupazione che si verificheranno dal 1 maggio 2015.

Agli eventi di disoccupazione che si verificheranno fino al 30 aprile 2015 continueranno invece ad applicarsi le norme previste per l'ASpI e la MiniAspi.

I **requisiti di accesso** alla nuova disoccupazione sono meno stringenti di prima, ad esempio non è più richiesta l'anzianità assicurativa di due anni e gli altri requisiti richiesti (13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione) determineranno un allargamento dei lavoratori tutelati.

La **misura** della nuova indennità è identica alla vecchia ma la retribuzione da prendere a riferimento sarà quella degli ultimi quattro anni anziché degli ultimi due.

Il tetto massimo dell'indennità è più elevato rispetto a prima, nel 2015 non potranno essere pagate indennità oltre i 1.300 euro/mese (prima era fissato a 1.167,91 euro/mese).

La **NASpI** sarà pagata per intero nei primi tre mesi, dal quarto mese l'importo sarà ridotto del 3% ogni mese. La riduzione percentuale era prevista anche con l'ASpI nella misura del 15% dal 7° mese e di un ulteriore 15% dopo il 12° mese.

La **durata** dell'indennità non è più determinata dall'età del lavoratore ma dalla consistenza della contribuzione accreditata sulla posizione assicurativa dello stesso. L'indennità sarà pagata per un numero di settimane pari al 50% di quelle accreditate negli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 la durata di fruizione della prestazione è in ogni caso limitata a un massimo di 78 settimane (18 mesi).

La durata massima della precedente indennità ASpI, invece, nel 2015, è pari a un massimo di 16 mesi. ■

In Sardegna con lo Spi per la Settimana dell'iscritto

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

"La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare ma che svanisce in lontananza. Incantevole spazio intorno e lontananza da viaggiare, nulla di finito nulla di definitivo. È come la libertà stessa", così scriveva David Herbert Lawrence poeta, saggista, drammaturgo e pittore inglese più di un secolo fa.

Lo Spi Lombardia nel pensare ai propri iscritti intende fare questa proposta a chi desidera godersi in tutta tranquillità una località con queste indiscutibili caratteristiche, dove brillerà sempre un caldo sole, lontani dal traffico, con la possibilità di compiere originali escursioni, visitare musei senza fare file interminabili. Una proposta per una settimana di vacanza dal 4 all'11 Giugno al Marina Resort Garden Club, un villaggio situato nel golfo di Orosei che è an-

che un parco marino, sul mar Tirreno.

Orosei è situata alle pendici di una collina di origine vulcanica in provincia di Nuoro sulla costa orientale della Sardegna, il mare, le spiagge, le calette che si raggiungono da Orosei sono gli elementi che contraddistinguono il paesaggio e che rendono la destinazione una delle più rinomate in Sardegna. Il litorale che compone la Marina di Orosei si distende per ben quattordici chilometri di spiagge: da Osala fino all'oasi faunistica di Bidderosa che, con il suo mare incontaminato, la spiaggia finissima dell'arenile e la retrostante profumata macchia mediterranea, costituisce un posto incantevole.

Per i propri iscritti e per i loro famigliari lo Spi ha riservato un prezzo vantaggioso e, soprattutto, un programma di tutto rispetto che prevede giornate



sulle bellissime spiagge e per chi lo desiderasse escursioni, minicrociere, e visite al museo di casa Gramsci a Ghilarza e cene con i pastori dove sarà possibile banchettare all'aperto godendo dei loro caratteristici prodotti.

Potremo quindi visitare Ghilarza vivace paese, dove Antonio Gramsci, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi famigliari. La sua casa ha subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso, rievoca però ancora l'immagine di una famiglia che, pur nelle av-

versità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza" una delle importanti affermazioni tuttora attuali di Antonio Gramsci. L'Associazione Amici della Casa Gramsci, ha avviato un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze del nostro paese con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che favorirono il restauro della casa.

In Sardegna incontreremo anche i rappresentanti del sindacato pensionati Cgil della regione scambiando con loro idee ed esperienze utili per conoscere e approfondire la realtà sindacale del nostro paese. Ecco, questi sono i tanti buoni motivi per venire con noi in Sardegna, isola di Libertà. ■

La guerra e le donne

Lo scorso 10 aprile il Coordinamento donne Spi Lombardia si è ritrovato per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dell'8 marzo. La guerra nel e sul corpo delle donne, tema significativo specie quest'anno in cui ricorre il centenario della Grande guerra e il settantesimo della Liberazione. Significativo, ma anche immenso anche perché sono cambiate, nel corso degli anni, le modalità in cui le donne hanno subito la guerra. Quasi impossibile, dunque, affrontarlo nella sua interezza. All'iniziativa (non ancora fatta mentre noi stiamo andando in stampa, ndr) sono intervenuti lo storico Enzo Laforgia, Sonia Forasiepi per Amnesty International, il magistrato Silvana Arbia, la psicoanalista Nicole Janigro. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Martinotti dell'Università degli studi Milano-Bicocca, introdotto da Carolina Perfetti, responsabile Coordinamento donne, e concluso dal segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

ISCHIA

Hotel Terme Gattopardo****

Dal 10 al 24 maggio
Euro 790

Speciale montagna ANDALO

Hotel Alpen***

Dal 11 al 25 luglio
Euro 925

Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*



CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio

Cabina interna
Euro 695*

Cabina esterna
Euro 795*

Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

21° edizione Giochi di Libertà

a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala

Grande spettacolo con LA BANDA OSIRIS

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Affrontare la vita con stile

di Nunzia Bianchi – Segreteria Spi Lecco

Il progressivo allungamento della vita e l'invecchiamento della società portano una nuova sfida: come mantenersi in salute e avere una elevata qualità della vita che permetta di vivere in autonomia.

Lo scenario temuto e che ci rimanda il mondo medico è piuttosto preoccupante: maggiore incidenza delle malattie degenerative che porterebbero alla parziale o completa disabilità.

Come vivere bene e vivere più a lungo?

Buona parte delle cause del-

le patologie degenerative risiede in uno stile di vita inadeguato, che non può essere però la somma di singoli comportamenti o di uno solo.

È costituito da diversi fattori: conta per esempio il modo individuale di affrontare la vita, comprende i sentimenti, le relazioni significative, la serenità interiore nel vivere la propria anzianità, l'attivarsi nel mantenere il proprio cervello attivo ma anche partecipazione ai problemi sociali e praticare la propria cittadinanza attiva poiché essere vecchi non significa essere

inattivi o peggio essere inutili. Insomma tutte quelle scelte che aiutano a mantenere il benessere sia psichico che fisico.

Per favorire tali scelte è importante anche avere una forma fisica di benessere e impegnarsi a combattere i "fattori di rischio" che concorrono allo sviluppo di patologie.

Una sana alimentazione può aiutare ad affrontare la vita con stile!

Prima di tutto occorre dare ai cibi maggiore attenzione: essi non sono solo merce da ven-

dere o comprare gradevoli da vedere magari presentati in confezioni plastificate.

Qualunque alimento fornisce gli apporti nutritivi indispensabili alla vita e al tempo stesso svolge un'azione protettiva a garanzia della salute. Sono altrettanto importanti le scelte di coltivazione a garanzia della genuinità dei prodotti che devono essere rispettose della terra e del territorio oltre che dei produttori e dei consumatori.

Ecco allora che preparare un pranzo anche con il più semplice degli alimenti di-

venta impegno che dà emozione, rafforza la convivialità. Una sana alimentazione può rappresentare la modalità più semplice per abbattere i fattori di rischio di patologie degenerative.

Lo Spi organizza ad Aprile una serie di iniziative volte ad approfondire i temi che riguardano la prevenzione delle malattie degenerative in rapporto a una sana alimentazione. Fate attenzione alle comunicazioni che troverete nelle sedi della vostra lega con le date e le località delle iniziative. ■

Leghe Spi: che carnevale!

di Licini Alfredo – Segretario lega Spi Lecco città

Dal 15 al 20 Febbraio lo Spi di Lecco ha organizzato l'ormai tradizionale *Carnevale del Pensionato* coinvolgendo circa ottocento iscritti del territorio.

Gli autobus in partenza dalle sedi delle leghe Spi della provincia di Lecco hanno percorso il tratto autostradale fino a arrivare intorno alle 10 a **Cremona**. Nel piazzale Libertà erano ad attendere le guide che, durante una piacevole passeggiata, hanno illustrato ai partecipanti le principali attrazioni architettoniche e paesaggistiche del luogo.

Si è avuta così l'occasione di ammirare l'esterno di Palazzo Fodri col suo splendido fregio in terracotta, la Piazza del Comune con i monumenti che vi si affacciano, il Battistero, la Loggia dei Militi e il Palazzo Comunale.

Il Duomo in particolare costituisce uno dei maggiori monumenti romanici della Lombardia e compone, insieme al Torrazzo, al battistero e al Palazzo del Comu-



ne, uno degli insiemi medievali più importanti d'Italia. La facciata del Duomo presenta due ordini di loggette, un rosone ed un protiro risalenti al periodo gotico ed un coronamento che insieme al portico risalgono al XVI secolo. Durante la visita particolare interesse hanno destato le botteghe dei liutai che perpetuano l'antica tradizione cremonese avviata nel XVI secolo da Andrea Amati e resa celebre da Antonio Stradivari.

Inevitabile la sosta alla storica Bottega Sperlari che, attiva dal 1836, è un punto di ri-

ferimento fondamentale per degustare le specialità gastronomiche e dolciarie cremonesi. Terminata la visita alla città i gruppi con i pulman hanno raggiunto ad Acqualunga di Borgo San Giacomo il Ristorante Piola, immerso nel verde del Parco Dell'Oglio Nord, dove si è consumato il pranzo con un menù a base dei semplici e genuini sapori della tradizione locale.

Il pomeriggio è stato allietato con musica dal vivo del complesso Tobaris che ha permesso agli ospiti di cimentarsi nel ballo. ■



8 marzo nelle Rsa



A Barzanò, Casatenovo e Viganò

I volontari delle leghe Spi di Barzanò/Casatenovo e delle zone della Fnp Cisl il 12 marzo 2015 hanno organizzato, in occasione della festa della donna, nelle Rsa di Barzanò, Casatenovo, Viganò un pomeriggio musicale. Alta la partecipazione degli ospiti delle strutture che hanno apprezzato le performance musicali di Ezio, maestro di Fisarmonica. ■

Mario Fumagalli

Segretario lega Spi Barzanò - Casatenovo

A Galbiate

La lega Spi di Oggiono, come ogni anno, in occasione della giornata internazionale della donna, ha organizzato una rappresentazione nella casa di riposo di Galbiate.

Il pomeriggio è stato allietato dalla presenza del Coro Auser e a tutti i partecipanti è stata distribuita la tradizionale mimosa.

È una iniziativa molto gradita e partecipata dagli anziani che assistono con commozione e nostalgia alle canzoni popolari cantate dall'ormai famoso coro Auser di Lecco. ■

Pio Giovenzana

Segretario lega Spi di Oggiono



Welfare di comunità e innovazione sociale

a cura dell'Auser Lecco

Il primo marzo ha preso il via nel nostro territorio il progetto *Living Land* - Bando Fondazione Cariplo.

L'Auser di Lecco è uno dei cinque partner del progetto, coordinerà le azioni e il ridisegno degli interventi sociali relativi alla domiciliarità degli anziani del Comune di Colico per i prossimi tre anni. Il progetto *Living Land* si colloca - con caratteristiche innovative - nell'area degli interventi di sostegno ai compiti di cura familiari, in particolare su due criticità:

1. La presenza di anziani con decadimento psico-fisico o di disabili, che chiede alle famiglie livelli di cura progressivamente sempre più elevati, finalizzati a garantire al proprio congiunto la mi-

glior qualità di vita possibile; **2. L'accompagnamento dei figli adolescenti/giovani nel passaggio alla vita adulta**, che provoca nei genitori alti livelli di preoccupazione per un futuro sempre più incerto e privo di occasioni significative di crescita.

Nel territorio lecchese si rileva, infatti, una sempre più diffusa fatica delle famiglie a far fronte alle necessità dei propri membri, soprattutto quando questi presentano problemi o bisogni specifici e in assenza di risorse personali o di rete sufficienti. Ciò che si verifica è un "sovraccarico dei compiti di cura familiari", con conseguente aumento della vulnerabilità delle famiglie, che mette a rischio il nucleo stes-

so e i suoi componenti più fragili.

In entrambi i casi le famiglie faticano a trovare, nel sistema territoriale dei servizi, luoghi e spazi adeguati in cui condividere il problema e individuarne modalità per fronteggiarli. Ciò che è a rischio è quindi la tenuta della capacità delle famiglie di far fronte ai propri compiti di cura naturali.

Living Land si propone di individuare nuove e più efficaci modalità per sostenere le famiglie nei due momenti critici individuati, attraverso un triennio sperimentale il cui impianto strategico ed operativo si sviluppa a partire dalla **messa a sistema dell'esistente**, sviluppando integrazione delle risorse e

ottimizzazione dei servizi e degli interventi. Si ritiene che il carico di cura familiare possa essere meglio sostenuto non tanto attraverso la moltiplicazione di servizi, ma piuttosto con il miglioramento della loro integrazione e attraverso una loro maggior diffusione, conoscenza ed accessibilità da parte delle famiglie e dei loro membri. Il progetto svilupperà il proprio intervento su cinque *Living Lab* (territori).

Adolescenti al passaggio alla vita adulta:

Living Lab 1 - Ambito Distrettuale di Lecco e Bellano, partner Consolida;

Living Lab 2 - Ambito Distrettuale di Merate, partner Coop Sinerisi.

Domiciliarità degli anziani:

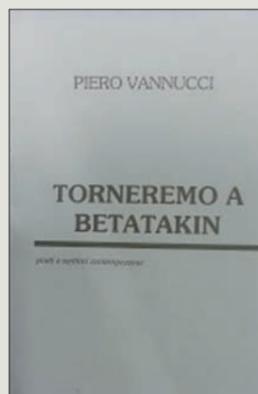
Living Lab 3 - Comune di Lecco, partner Coop Arcobaleno;

Living Lab 4 - Comune di Colico, partner Auser Lecco; **Living Lab 5** - Comuni di Lomagna, Cernusco L., Osnago, Montevicchia, partner Rete Salute.

Nel progetto sono coinvolti oltre trentasei soggetti in qualità di fornitori e sostenitori che saranno coordinati da una struttura di governo composta dai cinque partner di cui Consolida in qualità di capofila, dall'Asl di Lecco, dal presidente del Consiglio di rappresentanza dei sindaci e dai presidenti dei tre ambiti Distrettuali, dai responsabili degli Uffici di Piano di Lecco, Merate, Bellano. ■

Taccuino letterario *Libri a più voci...*

**Piero Vannucci
Torneremo
a Betatakin**
Edizioni Comete 1996
di Ernesto Messere



Una preziosa silloge di trentacinque poesie del Vannucci poeta e pittore, impregnata da disegni di Luisa Rota Sperti.

L'autore Nato a Pontito (PT) vive e lavora a Lecco. Impegnato sindacalmente durante tutta la sua vita lavorativa è oggi nello Spi Cgil. La sua poesia è stata definita una lirica ispirata al classicismo forse perché lo stile ha una forma leggera ed elegante con una espressione apparentemente semplice eppure evocativa.

La prima poesia, che dà il titolo alla raccolta, sembra il-

lustrare il progetto poetico dell'autore. Ci sono i temi che poi ritroveremo leggendo con attenzione tutta la raccolta.

Una destinazione reale resa immaginaria nel tracciato poetico per definire un percorso esistenziale cosperso di suoni, luci, storie "e le voci avranno una risonanza metallica / come di ferro e di campane".

L'evocazione costante passa sovente da una enunciazione lirica a una descrittività pittorica ed è evidentemente supportata da una cultura composita ricca di espe-

rienze visive e sensoriali forti.

Per cogliere appieno la dimensione lirica bisogna districarsi in una lettura che a volte diviene impegnativa ma consente di entrare in sintonia con una religiosità silente, leggasi la terza "Farò professione di fede/le preghiere/ l'elemosina/ il digiuno..." la settima "se lo spirito/ apparve/ si perfezionò/ e diventò eterno," l'ottava "Aspetterò /un soffio divino/ che mi porti/cantando il lamento di sempre".

Le chiavi di lettura possono

essere diverse a seconda che si voglia cogliere l'immaginario o il reale, tutte comunque sono ben individuate purché ci si renda disponibile a confrontarsi con riferimenti culturali non sempre presenti nella poetica contemporanea. ■

SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI



**Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati**

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746